



PROVINCIA DI TRENTO - Assistente educatore - Questionario 2

1 - **Nell'anno 2022 sono ricorsi:**

i 50 anni del Secondo Statuto di Autonomia

i 50 anni del Primo Statuto di Autonomia

i 75 anni del Secondo Statuto di Autonomia

2 - **Ai sensi dello Statuto di Autonomia, il Consiglio regionale:**

è composto dai membri dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano

dura in carica 7 anni

è composto dai membri della Giunta provinciale di Trento e della Giunta provinciale di Bolzano

3 - **Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, il servizio educativo provinciale è erogato da:**

le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate, le istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie

le istituzioni scolastiche e formative provinciali a carattere statale

le istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di formazione, compresa l'alta formazione professionale

4 - **Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono enti dotati:**

di personalità giuridica, di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo

di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ma non di personalità giuridica, in capo al Dipartimento Istruzione e cultura

di personalità giuridica, di autonomia didattica, organizzativa, politica, di indirizzo e valutativa, ma non di autonomia amministrativa e finanziaria, in capo al nucleo di controllo

5 - Nel caso in cui un'Istituzione scolastica e formativa intendesse rivedere il progetto di Istituto, tale operazione può essere effettuata:

- annualmente entro il mese di febbraio**
- a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio dell'Istituzione
- annualmente solo in caso di assegnazioni di fondi europei

6 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, il consiglio dell'istituzione scolastica e formativa approva:

- il progetto d'istituto**
- le determinazioni dirigenziali
- il FOREG (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale)

7 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, il revisore dei conti:

- dura in carica 3 anni e non è revocabile**
- dura in carica 2 anni e non è revocabile
- dura in carica 3 anni, ma è revocabile con voto a maggioranza dei due terzi dei componenti del consiglio dell'istituzione, che ne deve dare immediata comunicazione alla Provincia

8 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, gli organi dell'IPRASE (Istituto Provinciale di Ricerca e Sperimentazione Educativa) sono:

- il direttore, il comitato tecnico-scientifico e il revisore dei conti**
- il direttore, il collegio dei docenti e il revisore dei conti
- il direttore, il collegio dei docenti, il consiglio di classe e il revisore dei conti

9 - Il secondo ciclo di istruzione e formazione non comprende:

- la scuola secondaria di primo grado**
- la scuola secondaria di secondo grado
- i percorsi di formazione professionale

10 - Il Data Protection Officer (DPO):

- è un consulente esperto che gestisce le problematiche del trattamento dei dati personali,**

aggiornandosi sui rischi e le misure di sicurezza

è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali

è la persona fisica alla quale si riferiscono i dati personali

11 - La scuola può trattare le categorie particolari di dati personali?

Sì, se espressamente previsto da norme di legge o regolamentari. Ad ogni modo non possono essere diffusi dati relativi alla salute

Sì. Tali dati (es. dati sulle convinzioni religiose, dati sulla salute) possono essere diffusi con moderazione (principio di "minimizzazione") in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa

No, il Regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679 vieta esplicitamente di trattare categorie particolari di dati personali

12 - Relativamente alle regalie, quali sono le disposizioni previste dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento?

Il dipendente non chiede regali o altre utilità a titolo di corrispettivo o riconoscimento per compiere o avere compiuto un atto del proprio ufficio

Il dipendente può chiedere per sé o per altri, regali o altre utilità, se di modico valore per il compimento di atti del proprio ufficio

Il dipendente può chiedere regali o altre utilità a coloro che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio solo se chiarisce fin da subito di voler cedere tali regali all'amministrazione presso la quale lavora

13 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, nell'ambito del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, le azioni di miglioramento:

rappresentano le misure per il raggiungimento dei risultati, in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto

rappresentano la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti attraverso indicatori e dati comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati

costituiscono un documento analitico, redatto secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo

14 - L'art. 23 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 attribuisce la titolarità delle relazioni sindacali:

al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa

al Servizio Reclutamento e gestione del personale della scuola

all'APRAN (Agenzia provinciale per la Rappresentanza Negoziale)

15 - Ai sensi dell'art. 28 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 non fanno parte della Consulta degli studenti:

i rappresentanti di associazioni di studenti riconosciute che ne facciano richiesta

i rappresentanti degli studenti di ciascun consiglio di classe

i rappresentanti dell'istituzione nella consulta provinciale degli studenti

16 - Quale tra i seguenti fattori può spiegare perché la fanciullezza è una fase dello sviluppo duratura?

Il fattore culturale: la scolarizzazione e i bisogni educativi

Il fattore biologico: i bambini raggiungono la pubertà ad un'età precoce

Il fattore sociale: l'aumento delle famiglie monoparentali

17 - Un metodo per indagare lo sviluppo del linguaggio in fanciullezza è:

calcolare la lunghezza media dell'enunciato

valutare la semantica dell'enunciato

stimare il numero di fonemi e morfemi errati

18 - Tra le diverse attività l'assistente educatore può:

coordinare i servizi di trasporto pubblico e scolastico in occasione di viaggi d'istruzione e supportare le attività integrative dell'istituzione scolastica

solo coordinare i servizi di trasporto pubblico e scolastico in occasione di viaggi d'istruzione

solo supportare le attività integrative dell'istituzione scolastica

19 - La legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce:

l'origine neurobiologica dei disturbi specifici

solo i disturbi della letto-scrittura come DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

l'efficacia del PEI (Piano educativo individualizzato) quale strumento idoneo di intervento

20 - Tra i quattro stadi dello sviluppo formulati da Piaget, quale stadio meglio identifica il seguente comportamento? Giacomo ha 6 anni e 7 mesi e crede ancora che il suo orsacchiotto sia un essere vivente. Inoltre, relaziona con esso come se fosse un amico umano. Giacomo mostra un comportamento tipico

dello stadio:

- preoperatorio
- sensomotorio
- operatorio concreto

21 - Secondo Erikson quale compito primario è attribuito allo stadio psicosociale della media fanciullezza?

- Industriosità o senso di inferiorità
- Costruzione dell'Identità o confusione dei ruoli
- Capacità d'iniziativa o senso di colpa

22 - Matilde è una bambina di 20 mesi che partecipa al test della Strange Situation. Nell'ultima sessione, quando vede la mamma, Matilde tende a mostrare un comportamento di prossimità che dura circa dieci secondi. In questa fase chiede di essere presa in braccio tre volte. Successivamente, si allontana, interagisce con alcuni giocattoli e piange. Rifiuta poi la mamma con rabbia e continua a piangere. La mamma capisce di non riuscire a consolarla. Gli esperti hanno potuto confermare che Matilde ha uno stile di attaccamento:

- insicuro ambivalente
- insicuro evitante
- sicuro

23 - Quale tra questi non è ritenuto un sintomo di iperattività-impulsività?

- Facilità a distrarsi
- Difficoltà ad attendere il proprio turno
- Rispondere prima che una domanda sia stata posta e ultimata

24 - In caso di alunni con BES (bisogni educativi speciali), nel Consiglio di classe deve necessariamente essere presente:

- il docente referente
- il coordinatore BES di Istituto
- l'insegnante di sostegno

25 - Uno degli obiettivi principali dell'attività dell'assistente educatore è di:

favorire la piena inclusione e il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali

facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe

utilizzare strategie e tecniche pedagogiche, educative e didattiche integrative

26 - È compito dell'assistente educatore aggiornare il fascicolo personale dell'alunno con bisogni educativi speciali.

Falso.

Vero.

Vero, ma solo al passaggio dello studente ad un grado di scuola superiore.

27 - In che modo si può creare una "scuola inclusiva"?

Fondamentale è lo sviluppo di una rete interistituzionale che permetta il confronto e l'integrazione delle diverse prospettive e specificità professionali presenti sul territorio

Individuando le difficoltà dello studente e partire da queste per modificare l'ambiente scolastico in modo tale da superare le fragilità

Permettendo allo studente con difficoltà di partecipare al maggior numero possibile di attività scolastiche inclusive

28 - Il PEP (progetto educativo personalizzato) non necessita della condivisione e quindi della firma dei genitori dello studente minorenne.

Falso.

Vero.

Vero, ma sarebbe meglio dividerlo con la famiglia.

29 - In base a quanto previsto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008 n. 17-124 /Leg, le istituzioni scolastiche e formative, al fine di assicurare l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES (bisogni educativi speciali), prevedono:

l'attivazione di progetti per il conseguimento del titolo di studio, per l'orientamento nella scelta dei percorsi del secondo ciclo e per il proseguimento del percorso di istruzione e formazione

quali sono gli specialisti presenti sul territorio a cui le famiglie possono rivolgersi per richiedere l'accertamento diagnostico dello studente

il monte ore totale, per ciascun alunno certificato, destinato all'impiego degli insegnanti di sostegno e degli assistenti educatori

30 - La possibilità, per uno studente con BES (bisogni educativi speciali), di usare programmi di videoscrittura, come ad esempio il correttore ortografico, rientra all'interno:

- delle misure compensative**
- delle misure dispensative
- sia delle misure compensative, che di quelle dispensative